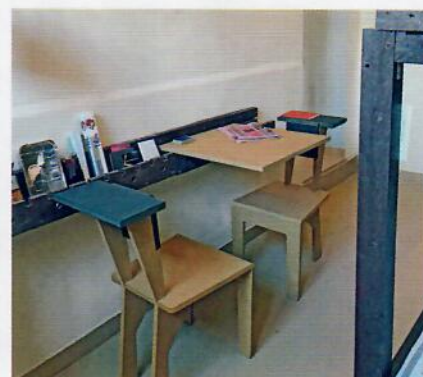
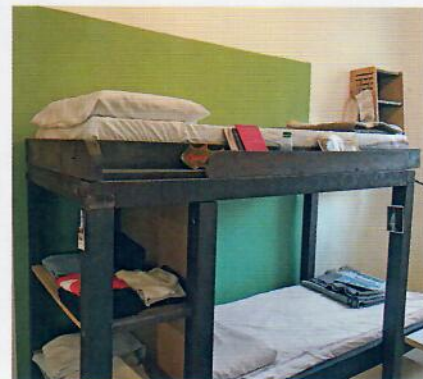


LA SECONDA POSSIBILITÀ

Quella che vedete è una cella-prototipo nel penitenziario di **San Vittore** a Milano. Il progetto **Stanze Sospese** prevede mobili in plastica riciclata, spazi modulabili e accessori polifunzionali. Nel segno del ritmo

di
SILVIA PAOLI



UNA SEDIA, DUE USI

La cella è il punto di arrivo di un progetto di design **SOZIALE**, sostenuto dalla fondazione Allianz Umana Mente. L'icona? Per Franco Raggi: «Sono le sedie con schienale fornito di ripiano. Ribaltate e avvicinate, creano un tavolo da gioco e la possibilità di **RELAZIONE** tra due persone».

Dopo mesi di ricerca, con visite in diverse strutture di detenzione, incontri e domande ai detenuti, e dopo aver fatto tabula rasa dei propri preconcetti, **Erika Baffico**, una dei 5 designer di **Stanze Sospese**, ha messo a fuoco l'esigenza primaria della vita in cella: «Creare un ritmo. Ovvero **scandire il tempo** con diverse attività, da cucinare a mangiare, a leggere, a prendersi cura di sé. La cosa più pesante è far passare il tempo, il ritmo dà senso alla giornata». Per farlo però servono spazi modulabili e gestibili. La barra a parete in cui infilare (e dopo l'uso togliere) il tavolo permette di gestirli meglio; così come la mensola a cui appendere le cose (altra esigenza vitale, se non si vuole occupare spazio a terra, sono 3 metri quadrati a

persona, da qui il nome *Stanze Sospese*). E il letto a castello «sfalsato». Dice **Franco Raggi**, architetto, che di questo progetto è stato tutor: «Sul letto sotto non si riesce a star seduti, è troppo basso. Sfalsandolo di un metro, si può ottenere una parte "libera" da usare come un divano».

Il materiale usato per i mobili è plastica **riciclata** (fornita da Revet recycling, ingegnerizzata da Ideaplant): «Funzionale, ma anche poetico», dice Baffico. «Funzionale perché è ignifugo, anti-batterico, insonorizzante e richiede poca manutenzione. Poetico perché allude alla possibilità di una **seconda vita**, una chance di riscatto».

Durante la Design Week sono ammesse visite a numero chiuso, info: notizie@stanzesospese.it.